

DVR
Documento di Valutazione dei rischi
Aggiornamento novembre 2019

D.Lgs 81/2008, art. 17, comma 1, lettera a) e art. 28

I.I.S. "POMPONIO LETO" DI TEGGIANO
VIA SAN BIAGIO, 84039 TEGGIANO (SA)

IL PRESENTE DOCUMENTO CONSTA
DI _____ PAGINE, COMPRESA
QUELLA INIZIALE

Teggiano, novembre 2019

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Maria D'ALESSIO

R.S.P.P.: Prof. Antonio ZOCCOLI

R.L.S.: Sign. Biagio ORLANDO

Indice

Introduzione.....

I PARTE-Presentazione dell'Istituto.....

- Dati identificativi;
- Organizzazione strutturale del personale;
- Descrizione dell'edificio scolastico;
- Politica aziendale della prevenzione.

II PARTE-Relazione sulla valutazione dei rischi presenti e relativi criteri adottati... ..

- Metodologia;
- Elenco dei fattori di rischio;
- Individuazione dei soggetti esposti;
- Gli ambienti di lavoro.
- *Scheda* Aree di lavoro – Valutazione dei rischi e programmazione delle misure preventive e protettive

III PARTE-Schede specifiche con l'individuazione dei fattori e delle condizioni di rischio presenti ed individuazione delle misure di prevenzione e protezione.....

- Rischi derivanti dalle specifiche mansioni;
 - Uso delle attrezzature di lavoro*
 - Movimentazione manuale dei carichi*
 - Sostanze pericolose*
 - Rischio biologico*
 - Agenti fisici*
- Valutazione del rischio incendio;
- Tabella riassuntiva dei rischi per mansione

IV PARTE-Irregolarità rilevate

INTRODUZIONE

1.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

2.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria e con la normativa vigente in materia si è proceduto a:

Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.

Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto

Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.

Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.

Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.

Ricerca le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.

Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.

Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile. Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure tali da mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica, il tutto finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza.

3. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente Scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

4. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui

Quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (Ex ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

I PARTE

Presentazione dell'I.I.S. POMPONIO LETO

I.I.S. POMPONIO LETO di TEGGIANO

Via San Biagio, 1 – 84039 Teggiano (SA) (Sede Centrale)

Via San Vito, 1 – 84039 Teggiano (SA) (Liceo Artistico)

DATI IDENTIFICATIVI

ANAGRAFICA AZIENDALE	Ragione sociale	I.I.S. Pomponio Leto di Teggiano (SA)		
	Attività	Istituto d'Istruzione Superiore		
	Cod. Mec.	SAISO2600Q		
	Codice fiscale	830022490650		
SEDE LEGALE	Via San Biagio, 1 – 84039 Teggiano (SA)			
SEDE OPERATIVA	Via San Biagio, 1 – 84039 Teggiano (SA)			
TEL. / FAX	segr.097/79038 - fax 0975/587963			
FIGURE RESPONSABILI	Dirigente Scolastico	PROF.SSA Maria D'ALESSIO		
	R.S.P.P.	PROF. Antonio ZOCCOLI		
	Medico Competente			
	R.L.S.	Sign.	ORLANDO BIAGIO	
	COLLABORATORI	Prof/ssa	A. LIBRETTI	
		Prof.	A. LA MAIDA	
		Prof.	R. MANZOLILLO	
	Prof.	G. TORRESI		
A.S.P.P.	Prof. Antonio Salamone			
Addetti sorveglianza periodica	<i>Piano sottostrada</i> - Sig . Antonietta PAESANO			
SEDE CENTRALE	<i>Piano terra</i> - Sign.ra Giuseppina ZOCCOLI - Sign. Franco ANDREIULO			
	<i>Piano primo</i> - Sign. Rocco CARONNA - Sign. Mario COMUNALE			

**Addetti
sorveglianza
periodica**

**LICEO
ARTISTICO**

Piano secondo

- Sig.ra Maria DE FEO
- Sig.ra Amabile PICARIELLO

Piano terra/ Piano primo/ Sottostrada
Sig.ra Gianfranca PICARIELLO
Sig.ra Nicolina DE GUIDA

Addetti alla Gestione delle Emergenze (SEDE CENTRALE)

Lamaida Maria

La Maida Antonio

Manzollillo Roberto

Tommasino Angelo

La Vecchia Vincenzo

Barone Sergio

Caronna Rocco

Comunale Mario

Salomone Antonio

Orlando Biagio

Addetti alla Gestione delle Emergenze (LICEO ARTISTICO)

Sign.ra Gianfranca PICARIELLO

Prof. Giuseppe CAPPELLUPO

PIANO DI EVACUAZIONE	
COMPITI E RESPONSABILITA'	INCARICATI
Addetti squadra antincendio	Barone Sergio
	Manzolino Roberto
	Zoccoli Antonio
	Cappellupo Giuseppe
	Salamone Antonio
Addetti squadra di evacuazione	Zoccoli Antonio
	Orlando Biagio
	Caronna Rocco
	Comunale Mario
	Torresi Germano
Addetti squadra Primo Soccorso	La Maida Antonio
	Zoccoli Giuseppina
	Marmo Mariagrazia
	Bevilacqua Angela
	Zoccoli Giuseppina
	Caronna Rocco
	Sansevieri Lucia
	Picariello Gianfranca
Personale addetto al controllo periodico dell'efficienza dei mezzi di estinzione ed alla redazione del Registro dei Controlli (estintori e idranti)	Barone Sergio
	Orlando Biagio
	Comunale Mario
	Cappellupo Giuseppe

PIANO DI EVACUAZIONE	
COMPITI E INCARICATI SQUADRA DI EVACUAZIONE	
COMPITI E RESPONSABILITA'	INCARICATI
Coordinatore delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso; emana l'ordine di evacuazione	La Maida Antonio
	Manzolino Roberto
	Lamaida Angelina
	Zoccoli Antonio
	Salomone Antonio
	La Vecchia Vincenzo
	Picariello Gianfranca
Personale incaricato della diffusione dell'allarme di evacuazione	Orlando Biagio
	Comunale Mario
	Lamaida Angelina
	D'Elia Vincenzo
	Salomone Antonio
Personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso	Barone Sergio
	Comunale Mario
	Caronna Rocco
	Di Gruccio Rosaria
	Panzella Simona
Personale incaricato di effettuare le interruzioni di	Orlando Biagio
	Comunale Mario
	Caronna Rocco

I.I.S. POMPONIO LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

GAS ENERGIA ELETTRICA	Andriuolo Franco
	D'Elia Vincenzo
Personale di supporto di alunni diversamente abili	Ferraro Giuseppina
	Starace Bruno
	Zoccoli Giuseppina
	Panzella Simona

****Si precisa che nel caso in esame la sorveglianza sanitaria non risulta obbligatoria poiché non vi sono rischi derivanti dalle attività svolte e i limiti previsti non superano quelli previsti dalla vigente normativa. Anche i lavoratori che utilizzano i Videoterminali non superano le 20 ore settimanali di esposizione.*

Un lavoratore potrebbe tuttavia fare richiesta di sorveglianza sanitaria, tale richiesta sarebbe soddisfatta qualora fosse ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi (art.41 D.lgs 81/2008).

ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL PERSONALE

Gruppi omogenei per qualifica

Il personale che opera nell'istituto d'istruzione superiore è suddivisibile, in base alla qualifica, in tre gruppi omogenei il cui numero di unità presenti nell'anno scolastico in corso risulta il seguente:

Sede centrale

Dirigente Scolastico

PIANO SOTTOSTRADA

Personale docente in servizio

Personale A.T.A:

Alunni

PIANO TERRA

Personale docente in servizio

Personale A.T.A:

Alunni

PIANO PRIMO

Personale docente in servizio

Personale A.T.A:

Alunni

PIANO SECONDO

Personale docente in servizio

Personale A.T.A:

Alunni

TOTALE UNITÀ CONTEMPORANEE

Dirigente	1
D.S.G.A	1
Personale docente in servizio	81
Personale A.T.A:	20
Alunni	791
TOT.	894

Liceo Artistico

PIANO TERRA

Personale docente in servizio	10
Personale A.T.A:	5
Alunni	103
TOT.	118

TOT. SEDE CENTRALE E LICEO ARTISTICO UNITA' 1012

Il Dirigente Scolastico gestisce gli operatori ed ha il compito di supportare ed organizzare il sistema facendo fronte alle problematiche che emergono durante l'anno scolastico.

La figura dell'allievo è equiparata a quella del lavoratore (Titolo I – capo I – art. 2 del D.Lgs 81/08): “1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

a) «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare

momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266;

Gruppi omogenei per figura professionale

PERSONALE DIRETTIVO:

Il Preside che svolge un'attività paragonabile ad un Dirigente d'azienda e che è coadiuvato da "Collaboratori" che sono presenti nei due plessi Sede Centrale e Liceo Artistico, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'Istituto nelle due sedi. Le attività vengono svolte prevalentemente negli uffici e pertanto, oltre ad i rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalla responsabilità di cui è investito, ecc.

DOCENTE:

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto le responsabilità della linea d'insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule ed alcune attività collaterali nei laboratori, nel caso di esercitazioni pratiche. Nel caso di attività ginnico sportive sono utilizzate le palestre dell'istituto.

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO :

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura delle attrezzature, materiale per la didattica ecc. Essi sono inoltre, nella maggior parte dei casi, responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici, videoterminali.

ASSISTENTE TECNICO:

Coopera con il docente che utilizza il laboratorio. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria oppure di materiale elettrico o chimico, oltre a quelle legate alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene ed alla sicurezza.

COLLABORATORE SCOLASTICO (ex bidello):

Provvede ai servizi generali della scuola, i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza ed alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli. In alcuni casi provvede alle pulizie dei locali dell'istituto oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc. I rischi e cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

STUDENTI:

Gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'Istituto d'Istruzione Superiore Pomponio Leto di Teggiano.

Il Dirigente Scolastico, Datore di Lavoro ai sensi di Legge, si individua nella persona della Prof.ssa Maria D'Alessio.

L'attività svolta nella sede è sia di tipo ufficio (amministrazione e gestione) che di servizi, con mezzi e attrezzature idonei all'attività.

L'Istituto d'Istruzione Superiore Pomponio Leto, si articola mediante sei diversi indirizzi scolastici, di cui cinque presenti presso l'edificio della sede centrale sita in Via San Biagio e uno presso la sede di via San Vito.

- Sede centrale

La sede centrale si sviluppa complessivamente su tre piani fuori terra ed un piano seminterrato. Al piano seminterrato, vi sono i seguenti locali: palestra, biblioteca, laboratorio, aula, depositi e servizi igienici. Al piano terra vi sono gli uffici amministrativi, di presidenza, vicepresidenza, sala professori, aula magna, aule, laboratorio di informatica servizio buvette e servizi igienici. Al primo piano vi sono le aule, il laboratorio di scienze, e servizi igienici. Al secondo piano vi sono aule, due laboratori di informatica e servizi igienici. negli altri piani si distribuiscono le aule ed i laboratori.

Due scale interne consentono l'accesso ai vari livelli, tutti dotati di porte con aperture verso l'esterno. Le uscite di emergenza al piano seminterrato e al piano terra, conducono direttamente all'esterno. Mentre il piano primo e secondo sono dotate di due scale di emergenza esterne in cemento armato, da utilizzare nei casi di emergenza.

Le superfici finestrate sono abbastanza ampie, gli infissi in alluminio e vetro camera, sono state installate di recente. Le pavimentazioni sono realizzate con marmettoni cementizi a scaglie di marmo, i rivestimenti dei servizi igienici sono in piastrelle di ceramica, le porte interne sono in alluminio e pannelli di bachelite L'edificio scolastico, di recente è stato oggetto di adeguamento energetico, è stato dotato di un cappotto termico avente uno spessore di 10 cm.

- Liceo Artistico

Il liceo artistico è stato ultimato da pochi anni, si compone di tre piani fuori terra ed uno seminterrato. Al piano seminterrato, vi è un locale che funge da palestra, utilizzabile solo per esercizi a corpo libero. Al primo piano vi sono le aule, la sala dei professori, uffici e servizi igienici. Al primo piano vi sono i laboratori ed i servizi igienici, mentre nel terzo piano o piano sottotetto vi sono alcuni laboratori ed i servizi igienici. L'edificio, essendo di recente realizzazione, non presenta carenze di alcun genere ed è il tutto rispondente alla normativa vigente. I vari livelli sono serviti da due scale interne ed un ascensore, inoltre sia il piano terra che il primo piano è dotato di varie uscite di emergenza. Le superfici finestrate, sono ampie e luminose, i pavimenti sono in gres porcellanati, mentre i servizi igienici sono tutti rivestiti in materiale ceramico. Gli infissi interni ed esterni sono in

alluminio. L'edificio inoltre è dotato di un impianto anticendio e tutti gli impianti sono pienamente rispondenti alla normativa.

Attrezzature utilizzate negli ambienti lavorativi

AULE:

- Attrezzature e suppellettili per l'insegnamento (banchi, sedie, cattedre, lavagne, lim ecc.)

- PRESIDENZA E UFFICI DI SEGRETERIA:

- Videoterminali;

ARCHIVI:

- Scaffalature; LABORATORIO DI scienze e fisica

- Armadi;

- Bilance;

- Personal Computer;

- Stampante;

- Scaffali;

- Banchi ed attrezzature per laboratori;

- Frigorifero.

LABORATORI VIDEO:

- Apparecchi per videoproiezioni;

LABORATORIO LINGUISTICO:

- Varie postazioni con videoterminali.

LABORATORIO INFORMATICA:

- Varie postazioni con videoterminali.

LABORATORI DEL LICEO ARTISTICO:

LABORATORIO DI INFORMATICA

FORNI PER LA COTTURA DEI LAVORI DI ARGILLA

TAVOLI DA DISEGNO

POLITICA DELLA PREVENZIONE E DELLA SICUREZZA

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

Allo scopo di adeguare la struttura all'evoluzione normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08, riguardante il "Miglioramento della Sicurezza e Salute nei Luoghi di Lavoro", è stato istituito il Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio fa capo al Dirigente Scolastico, prof.ssa Maria D'Alessio, a cui viene attribuito il ruolo di "Datore di Lavoro" derivante dalla norma.

La nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione è stata effettuata dal "Datore di Lavoro" nella figura interna del prof Antonio ZOCCOLI. Colui che ricopre tale ruolo ha acquisito i requisiti richiesti tramite conseguimento di attestato ai sensi di Legge, tramite specifico corso di formazione così come previsto già dal D.M. 16 /01/1997 e dall'art. 32 del D.lgs. 81/08.

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è il sign. Biagio Orlando.

Addetti

Il Responsabile del S.P.P., ai sensi del D.Lgs. 81/08, ha designato i lavoratori incaricati sopra indicati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze.

Informazione e Formazione

In accordo con gli ex artt. 21 e 22 del D.Lgs. 626/94, come sostituito dal D.Lgs. 81/08, deve essere svolta attività di informazione sui rischi presenti nei due edifici.

La frequenza di tale attività è definita in relazione:

- Entrata da parte di un nuovo addetto;
- Ogni qualvolta che un addetto venga adibito a svolgere nuove mansioni;
- In caso di cambio/rinnovo di impianti tecnologici e/o macchinari o preparati.

Deve essere fornita, inoltre, idonea formazione in relazione:

- alle attività specifiche e all'utilizzo di attrezzi, macchine, impianti, sostanze;
- all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Tale opera di formazione deve essere formalizzata per iscritto o per consuetudine consolidata.

II PARTE

Relazione sulla valutazione dei rischi presenti e relativi criteri adottati

I.I.S. POMPONIO LETO di TEGGIANO

Via San Biagio, 1 – 84039 Teggiano (SA) (Sede Centrale)
Via San Vito, – 84039 Teggiano (SA) (Liceo Artistico)

METODOLOGIA

Nella disciplina introdotta dal D.Lgs. 81/08, la valutazione del rischio va intesa come l'insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive ed operative, che devono essere attuate per addivenire ad una "stima" attendibile del Rischio di esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, in relazione allo svolgimento delle lavorazioni.

Pertanto per la redazione del presente documento è stata effettuata una valutazione dei rischi per Area di Lavoro. Per ogni Area di Lavoro, infatti, sono state individuate le sorgenti di Rischio ed i Lavoratori Esposti. Per ciascuno dei gruppi di lavoratori a rischio e per ciascuno dei fattori di rischio individuati è stata verificata la rispondenza alle norme ed ai criteri di buona tecnica e standard internazionali. In relazione a ciascuna Area di Lavoro sono stati richiamati, nelle schede, divise per fattori di rischio, i rischi presenti nell'area, le conseguenze che possono derivare dal verificarsi delle situazioni di rischio prospettate, le relative misure di prevenzione e protezione necessarie, ed i Dispositivi di Protezione Individuale previsti e/o utilizzati dai lavoratori.

I rischi lavorativi presenti nei vari ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati divisi in tre grandi categorie, così come suggerito dalle linee guida emanate dall'INAIL.:

- a) I rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica. Sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o di menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, ecc.);
- b) I rischi per la salute o rischi igienico- ambientali. Sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto;
- c) I rischi di tipo trasversale. Sono individuabili all'interno della articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è peraltro immerso in un quadro di compatibilità ed interazione che è di tipo, oltre che ergonomico, anche psicologico ed organizzativo.

La valutazione dei rischi, eseguita in tutte gli ambienti della scuola, come precedentemente indicato, è un obbligo specifico del Datore di Lavoro il quale si deve avvalere, nello svolgimento di tale attività, della collaborazione delle seguenti figure professionali:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Medico Competente, quando previsto.

Preventivamente alla valutazione dei rischi il Datore di Lavoro deve consultare il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori, al quale deve fornire le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.

Nello specifico caso, il documento è stato redatto congiuntamente ai dipendenti in organico.

Obiettivo della valutazione

Obiettivo della presente valutazione è realizzare uno strumento in grado di permettere al Datore di Lavoro di individuare i provvedimenti (misure di prevenzione) necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute del lavoratore, e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

In tale contesto si potranno confermare le misure di prevenzione già in atto o decidere di modificarle, per migliorarle in relazione alle innovazioni di carattere tecnico od organizzativo sopravvenute in materia di sicurezza.

Tali misure di prevenzione comprendono:

- Prevenzione dei rischi professionali;
- Informazione dei lavoratori;
- Formazione professionale dei lavoratori.

Pertanto, nei casi in cui non risulti possibile eliminare del tutto i rischi, essi dovranno essere diminuiti nella misura del possibile e si dovranno tenere sotto controllo i rischi residui.

In una fase successiva, nell'ambito del programma di revisione della valutazione, tali rischi residui saranno nuovamente valutati e si prenderà in considerazione la possibilità di eliminarli o ridurli ulteriormente alla luce dei progressi sopravvenuti in materia di sicurezza.

In questo ambito, al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati, la valutazione dei rischi si configura, quindi, come una attività continua, non fine a se stessa, ma permanente nel tempo ed in continuo miglioramento.

Definizioni

PERICOLO	<i>proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiale, attrezzature o metodi di lavoro, ecc.) avente il potenziale di causare danni</i>
RISCHIO	<i>probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore, nonché le dimensioni possibili del danno stesso</i>
VALUTAZIONE DEL RISCHIO	<i>procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro</i>

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

	Rischi per la sicurezza
Strutture <i>Rischi da carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro</i>	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale e in emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)
	Viabilità interna, esterna; movimentazione manuale dei carichi
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
Macchine <i>Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature</i>	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti ex D.P.R. 547/55 e del D.P.R. 459/96
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili	
Impianti Elettrici <i>Rischi da carenza di sicurezza elettrica</i>	Idoneità del progetto e dell'impianto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di Esplosione
	Impianti speciali a carattere di rindondanza

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi		novembre 2019
<i>Incendio- Esplosioni</i> <i>Rischi da incendio e/o esplosione</i>	Presenza di materiali infiammabili d"uso		
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di areazione)		
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d"aria – dotazioni antincendio)		
	Carenza di sistemi antincendio		
	Carenza di segnaletica di sicurezza		

Rischi per la salute	
Agenti Chimici	<p><i>Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • ingestione • contatto cutaneo • inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di: <ul style="list-style-type: none"> ○ polveri ○ fumi ○ nebbie ○ gas ○ vapori
Agenti Fisici <i>Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano</i>	<i>Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro</i>
	<i>Vibrazioni: presenza di apparecchiatura e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta</i>
	<i>Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse</i>
	<p><i>Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Umidità relativa • Ventilazione • Calore radiante • Condizionamento
	<i>Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione fine, finissima, ecc.)</i>
	<p><i>VDT: Non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Posizionamento • Illuminotecnica • Postura • Microclima
	<i>Radiazioni ionizzanti</i>

Agenti i Biologici	<i>Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche, ecc.)</i>
	<i>Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in 'vitro' o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)</i>
Agenti i Cancerogeni	<i>Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo</i>
	<i>Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo</i>
	<i>Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo</i>
	<i>Emissione incontrollata da componenti strutturali (es. amianto, ecc.)</i>
	<i>Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (es. PCB, ecc.)</i>

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	--	---------------

Rischi trasversali	
Or ga niz zaz ion e del lav oro	Processi di lavoro usuranti: lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT
Fat tori Psi col ogi ci	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
Fat tori Erg on om ici	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI ESPOSTI

Per “*Soggetto Esposto*” si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso.

L'individuazione dei soggetti esposti, è valutata considerando:

- l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto
- gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi
- lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
- portatori di handicap
- molto giovani o anziani
- donne incinte o madri in allattamento
- neoassunti in fase di formazione
- affetti da malattie particolari
- addetti ai servizi di manutenzione
- addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, occorrerà fare riferimento al seguente elenco:

- **Personale docenti**
- **Personale non docenti**
- **Alunni**

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO, DEL DIRIGENTE, DEL PREPOSTO E DEL LAVORATORE

Datore di Lavoro

Il datore di lavoro deve attuare le misure di prevenzione e sicurezza a tutela dell'integrità psico-fisica dei prestatori d'opera, disponendo che i singoli lavoratori e/o lavoratrici osservino le specifiche norme antinfortunistiche e di prevenzione delle malattie professionali vigenti.

L'obbligo dell'imprenditore di adottare tutte le cautele prescritte dalla legge e dalle norme di prudenza è assoluto, non potendo essere sostituito dall'avvertimento generico di pericolo rivolto al lavoratore o alla lavoratrice, ad esempio attraverso l'apposizione della sola segnaletica di sicurezza, senza preventiva effettuazione dei programmi di formazione e informazione in materia prevenzionistica e antinfortunistica.

Dirigenti e Preposti

Ogni delega da parte del datore di lavoro, per comportare l'effettiva attribuzione di responsabilità o corresponsabilità in tema di infortuni sul lavoro e malattie professionali, dovrà essere:

- vera ed effettiva, tale da comportare il trasferimento di tutti i poteri del dirigente;
- fatta a persona competente, idonea e qualificata allo svolgimento delle mansioni.

L'istituto della delega appare possibile solo nei confronti della figura dirigenziale, mentre ai preposti competono di regola i compiti connessi al controllo del rispetto della normativa antinfortunistica da parte dei prestatori d'opera e dell'efficienza dei dispositivi di sicurezza installati, con l'obbligo di segnalare al datore di lavoro e al dirigente ogni disfunzione in materia prevenzionistica.

Lavoratori

I lavoratori hanno l'obbligo di osservare, oltre alle norme generali di prevenzione antinfortunistica, anche disposizioni e regolamenti interni stabiliti dal datore di lavoro medesimo ai fini della sicurezza individuale e collettiva.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

È compito del prestatore d'opera avere cura dell'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e dei dispositivi di sicurezza forniti dal datore di lavoro, e segnalare a quest'ultimo o al preposto eventuali deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, al fine di ridurre o eliminare tali deficienze o pericoli riscontrati.

Ogni lavoratore deve sottoporsi ai controlli sanitari se previsti, ed accettare gli incarichi inerenti la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previo avviamento con formazione.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

GLI AMBIENTI DI LAVORO

I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto di eventuali lavoratori portatori di handicap. Il precetto deve intendersi vincolante, per gli edifici esistenti, solo nel caso in cui siano effettivamente presenti lavoratori con ridotta capacità motoria (Circ. 102/95 del 7/8/95).

L'obbligo vige in particolare per le porte, le vie di circolazione, le scale, i servizi igienici.

Dimensioni dei locali di lavoro

I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali sono:

- **Altezza:** non inferiore a 2,70 m (l'altezza deve essere misurata dal pavimento all'altezza del soffitto);
- **Superficie:** non inferiore a 1,97 m² per studente.

NEL CASO IN ESAME, GLI AMBIENTI DI LAVORO ADIBITI AD UFFICI SONO ARREDATI CON MOBILI D'UFFICIO COMPRENDENTI SCRIVANIE, SEDIE, ARMADI E ATTREZZATURE DI SUPPORTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA ED I REQUISITI SOPRA ESPOSTI SONO RISPETTATI.

GLI AMBIENTI DI LAVORO ADIBITI AD AULE E LABORATORI RISULTANO ANCHESSI ADEGUATAMENTE ATTREZZATI ED I REQUISITI SOPRA ESPOSTI SONO RISPETTATI.

Coibentazione

I locali di lavoro sono ben riparati dagli agenti atmosferici e difesi dall'umidità.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

Aerazione naturale dei locali di lavoro

I vari ambienti presenti nella scuola devono essere ben difesi contro gli agenti atmosferici, avere aperture sufficienti per un rapido ricambio dell'aria, essere asciutti e ben protetti contro l'umidità.

L'aria dei locali deve essere convenientemente e frequentemente rinnovata (si intende, in linea orientativa da 0,5-1 ricambi/ora fino anche a 8-10).

NEL CASO IN ESAME, I LOCALI SONO DOTATI DI VENTILAZIONE NATURALE, GARANTITA MEDIANTE L'APERTURA DI PORTE E FINESTRE.
--

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

Illuminazione naturale

Tutti i vari ambienti devono essere illuminati sufficientemente con luce naturale diretta.

Le vie di comunicazione tra i vari locali e fra questi e l'esterno, come i passaggi, i corridoi e le scale, devono essere ben illuminati, quando è possibile, a luce naturale.

Le superfici vetrate devono essere tenute in buone condizioni di pulizia.

Particolare attenzione va posta nella collocazione dei piani di lavoro rispetto alle superfici illuminanti, in modo da avere la luce proveniente, per quanto possibile, di lato e da evitare sia l'abbagliamento dello studente che la formazione di ombre o riflessi sul piano di lavoro.

NEL CASO IN ESAME, L'ILLUMINAZIONE NATURALE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E' GARANTITA DALLA PRESENZA DELLE FINESTRE VETRATE E DELLE PORTE ESTERNE.

E' PRESENTE ILLUMINAZIONE SUSSIDIARIA DEMERGENZA CHE SI ATTIVA AUTOMATICAMENTE IN CASO DI ASSENZA DI ENERGIA ELETTRICA MA CHE ATTUALMENTE RISULTA PARZIALMENTE FUNZIONANTE E NECESSITA DI MANUTENZIONE.

L'ILLUMINAZIONE DEI VARI AMBIENTI RISULTA SUFFICIENTEMENTE ADEGUATA

Porte e portoni

Le porte delle aule, laboratori ed uffici, devono consentire una rapida uscita delle persone presenti.

Stoccaggio di materiale e di prodotti

Vengono stoccati ordinatamente materiali cartacei in armadi.

Per lo stoccaggio di utensili e minuteria si fa uso di scaffali metallici e scrivanie.

Lo stoccaggio non dovrà ostruire vie e uscite di passaggio o di fuga.

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

Vie di percorrenza, di passaggio e di esodo

In caso di pericolo tutti i vari ambienti possono essere evacuati rapidamente ed in sicurezza da tutti gli occupanti.

Le vie di percorrenza e di esodo sono ben individuate, tenute sgombre e senza ostacoli.

Uscite di emergenza

Esistono apposite vie di fuga con due uscite di emergenza su tutti i piani.

Servizi igienici

I vari servizi igienici, presenti nei due edifici, risultano sufficientemente idonei, sono presenti servizi anche per le persone diversamente abili.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Detti presidi sono presenti ai vari piani.

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

AREE DI LAVORO – VALUTAZIONE DEI RISCHI E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE

ASPETTI DA ANALIZZARE	a) TIPOLOGIA DEI RISCHI b) PERSONE COINVOLTE	OSSERVAZIONI E NOTE	MISURE DI PREVENZIONE E ADOTTATE	LIVELLO DI RISCHIO	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI
1. Percorsi di evacuazione, uscite di emergenza, luogo sicuro. <i>Sono sempre sgombrare e libere da qualsiasi ostacolo?</i> SI	a) Presenza di elementi che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b) Tutta la popolazione scolastica	Sulle uscite non devono esserci ostacoli di qualsiasi tipo e lungo le vie di esodo non devono esserci elementi come arredi che riducono il passaggio a meno di 1,20 m.	Si vigila affinché tutte le uscite ed i percorsi siano liberi da ostacoli	Medio	Sgombrare sempre i corridoi ed il vano scala da materiali superflui ed ingombranti.
2. Percorsi di evacuazione, uscite di emergenza, luogo sicuro. <i>Sono in numero sufficiente ed adeguate al luogo di lavoro?</i> SI	a) Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b) Tutta la popolazione scolastica	Le scale di emergenza presentano in alcune parti la pavimentazione sconnessa	Le uscite principali vengono mantenute aperte durante l'attività	Medio	Si attende intervento da parte dell'ente proprietario per la risoluzione della problematica.
3. Percorsi di evacuazione, uscite di emergenza, luogo sicuro. <i>Hanno le caratteristiche minime richieste?</i> SI <i>Apribili facilmente nel verso dell'esodo?</i>	a) Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b) Tutta la popolazione scolastica	Le uscite sono provviste di maniglione antipánico.	Si vigila affinché nessuna uscita sia bloccata	Medio	
4. Percorsi di evacuazione, uscite di emergenza, luogo sicuro. <i>Sono evidenziati con apposita segnaletica?</i> Non sempre presente	a) Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b) Tutta la popolazione scolastica		Si vigila affinché tutte le uscite ed i percorsi siano segnalati.	Basso	Si attende intervento da parte dell'ente proprietario per la risoluzione della problematica.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

<i>Il percorso è agevole?</i> Non sempre	emergenza b)Tutta la popolazione scolastica				della problematica.
6. Percorsi di evacuazione, uscite di emergenza, luogo sicuro. <i>Esiste un'illuminazione di sicurezza?</i> Si	a)Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b)Tutta la popolazione scolastica	L'illuminazione necessita di manutenzione periodica semestrale		Medio	Si attende intervento da parte dell'ente proprietario per la risoluzione della problematica relativa al malfunzionamento.
6. Porte dei locali. <i>Nei locali lavorano più di 25 lavoratori?</i> Si	a)Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b)Tutta la popolazione scolastica	Tali ambienti devono avere porte apribili nel senso del deflusso			
7. Porte dei locali. <i>Sono a norma dal punto di vista dimensionale e costruttivo?</i> No	a)Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza b)Tutta la popolazione scolastica		Se si presentano episodi di malfunzionamento si interviene nella scuola con ripristini provvisori.	Medio	
8. Lavorazioni pericolose. <i>Nei locali ci sono lavorazioni o presenza di materiale con</i>	a)Carenza strutturali che possono ostacolare l'evacuazione dal plesso in caso di emergenza		Il personale vigila in modo da segnalare ogni eventuale anomalia.	Medio	Si attende intervento da parte dell'ente proprietario per il reperimento e/o l'elaborazione

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

<i>pericolo di esplosione?</i> No	b)Tutta la popolazione scolastica				della documentazione obbligatoria mancante.
9. Aerazione dei luoghi di lavoro. <i>Rispondono alle previsioni normative?</i> si			Il personale vigila affinché tutti gli infissi siano integri segnalando eventuali problematiche.	Medio	Si attende intervento dell'ente proprietario per la sostituzione degli infissi.
10 .Finestre, lucernari e muri. <i>Rispondono alle caratteristiche normative?</i> si.	a)Carenza strutturale che possono essere causa d'infortunio nei vari locali dell'edificio. b)Tutta la popolazione scolastica		Il personale vigila affinché tutti gli infissi siano integri segnalando eventuali problematiche.	Medio	
11. Arredi	a)Carenze che possono essere causa d'infortunio nei vari locali dell'edificio. b)Tutta la popolazione scolastica		Accertare che gli eventuali elementi d'arredo che richiedono documentazione specifica di accompagnamento (pedane, tendaggi, rivestimenti), siano provvisti delle dovute certificazioni.	Medio	

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

III PARTE

Schede specifiche con l'individuazione dei fattori e delle condizioni di rischio presenti ed individuazione delle misure di prevenzione e di protezione

I.I.S. POMPONIO LETO di TEGGIANO
Via San Biagio, 1 – 84039 Teggiano (SA)

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

Le schede di analisi dei rischi e misure di prevenzione e protezione, che si forniscono di seguito per le diverse fasi lavorative, costituiscono la base, di tipo aperto, che consente da un lato il suo ampliamento tramite l'arricchimento di nuove fasi lavorative da parte dell'azienda e dall'altro la modifica ed integrazione delle informazioni contenute nelle singole schede mano a mano che nuove tecnologie o nuove norme lo richiedano.

Gli elementi costituenti il presente documento, definiscono l'entità del rischio lavorazione. Come è noto, il rischio può essere definito come la probabilità che si verifichi un dato evento evidentemente dannoso.

Il rischio R associato ad un evento lesivo E è quindi espresso come prodotto tra la probabilità P che si verifichi un evento e l'entità del danno M (magnitudo) che può provocare, pertanto

$$R = P \times M$$

Per ridurre il rischio si può agire su P diminuendo la probabilità che si verifichi l'evento tramite l'adozione di idonee misure preventive che annullano o riducono la frequenza di accadimento del rischio. Oppure si può agire sull'entità del danno M che l'evento può produrre tramite l'adozione di misure protettive che minimizzano il danno.

Al fine di ottimizzare l'esito della valutazione in argomento, alla luce di quanto sopra, è necessario esaminare dettagliatamente il ciclo produttivo aziendale, onde valutare ogni singolo rischio specifico prevedibile in ogni fase lavorativa.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

RISCHI DERIVANTI DALLE SPECIFICHE MANSIONI

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Mansioni esposte:

-Dirigente Scolastico;

- Personale A.T.A. :

Personale Amministrativo, Personale ausiliario, Assistenti di laboratorio;

-Docenti;

- Allievi.

SCHEDA 1:

Descrizione fase di lavoro	Impiego di attrezzatura di lavoro elettrica
Attrezzature di lavoro	Videoterminali, attrezzature di ufficio

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Rischio di contatto con corrente elettrica	Bassissima	Lieve	Basso
Misure ed azioni di prevenzione e protezione	Il datore di lavoro fornisce informazioni ai lavoratori per le modalità con cui svolgere azioni di sorveglianza. Prevedere la verifica dell'impianto di messa a terra ogni due anni. Verificare l'integrità del cavo di alimentazione delle attrezzature elettriche e verificare che non vi siano guasti.			

SCHEDA 2:

Descrizione fase di lavoro	Svolgimento ordinario delle lezioni e delle mansioni di ufficio
Attrezzature di lavoro	Arredi, ante armadi, cassette scrivanie

Rischi: individuazione e valutazione

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Urti, colpi, impatti, compressioni	Bassissima	Lieve	Basso
Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>Il datore di lavoro provvede al far eseguire il riordino della documentazione. Il materiale cartaceo ed i raccoglitori devono essere riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.</p> <p>Nelle aule ed in tutti gli ambienti di lavoro devono essere eliminati gli spigoli vivi evitando il verificarsi di situazioni pericolose anche durante le aperture delle finestre.</p>			

SCHEDA 3:

Descrizione fase di lavoro	Attività fisica, preparazione di gruppi sportivi
Attrezzature di lavoro	Attrezzature sportive (quadro svedese, parallele, spalliere ecc.)

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Punture, tagli, abrasioni	Bassissima	Lieve	Basso
2)	Scivolamenti, cadute a livello	Bassissima	Lieve	Basso

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>1) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).</p> <p>2) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.</p> <p>3) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.</p> <p>4) Le attrezzature di lavoro sono installate, disposte e usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D.Lgs. 81/2008).</p> <p>5) Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso</p>
---	--

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

	improprio. 6) Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.
--	--

SCHEDA 4:

Descrizione fase di lavoro	Uso dei videoterminali, svolgimento lavoro in posture scorrette
Attrezzature di lavoro	Videoterminali, attrezzature di ufficio, banchi, sedie

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Rischio per la vista e per gli occhi	probabile	grave	basso
2)	Problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale	probabile	grave	basso
Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>Il datore di lavoro fornisce informazioni ai lavoratori per le modalità con cui svolgere correttamente l'attività lavorativa e come proteggere occhi e vista. I lavoratori addetti alle mansioni d'ufficio non superando le 20h settimanali di esposizione non sono tuttavia soggetti a sorveglianza sanitaria obbligatoria.</p> <p>Nelle aule:</p> <p>1) I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.</p> <p>2) I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.</p>			
Dispositivi di protezione individuali	I monitor attualmente in commercio sono già dotati di elementi/schermi protettivi. Comunque, i lavoratori saranno dotati di opportuni occhiali protettivi e di postazioni di lavoro ergonomiche secondo le indicazioni del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs. 626/96) e delle norme guida sull'uso specifico, D.M. 02.12.2000.			

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

LINEE GUIDA PER IL CORRETTO UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI

Mansioni maggiormente esposte:

- **Dirigente Scolastico;**
- **Personale A.T.A.: personale amministrativo.**

L'esposizione del personale amministrativo ai videoterminali per evitare rischi conseguenti a questo tipo di mansione non dovrebbe superare le 20h settimanali.

Qualora si rilevi l'effettiva esposizione al lavoro al videoterminale (>20 h settimanali) scatta l'obbligo dell'effettuazione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti. Il protocollo oltre alla visita oculistica o all'esame ergofoamologico deve comprendere anche la visita medica, anche perché l'utilizzo del videoterminale non comporta solo conseguenze a carico della vista ma anche dell'apparato osteo-muscolare legato alle posture tenute nella postazione di lavoro.

Di seguito vengono specificate le precauzioni che debbono essere adottate in funzione dell'utilizzo sistematico ed abituale di un videoterminale, con particolare riferimento agli aspetti ergonomici e sanitari ad esso connessi.

ATTREZZATURE DI LAVORO

SCHERMO

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee; l'immagine sullo schermo deve essere stabile; la luminosità ed il contrasto tra i caratteri devono poter essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del VDT; lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente; Il videoterminale deve avere dimensioni, ed essere posizionato sul tavolo di lavoro, in modo tale che il margine superiore dell'apparecchio non si trovi ad un livello più elevato dell'occhio dell'utilizzatore, al fine di non causare indebiti movimenti di estensione del collo.

LA TASTIERA

La tastiera deve essere tale da favorire una posizione delle mani e delle braccia che non affatichi l'operatore. A tal fine la tastiera deve essere indipendente dagli altri componenti, essere inclinabile rispetto al piano di lavoro, consentire posizioni intermedie, possedere un bordo anteriore sottile al fine di permettere un corretto appoggio del polso sul tavolo, possedere una superficie opaca al fine di evitare possibili riflessi, fastidiosi per l'operatore.

PIANO E SEDILE DI LAVORO

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Il sedile di lavoro deve essere stabile, a cinque razze, permettere all'utilizzatore una certa

libertà di movimento ed una posizione comoda; il sedile deve poter essere regolabile in altezza e deve possedere uno schienale regolabile in altezza e facilmente inclinabile.

Un poggia piedi potrà essere messo a disposizione di coloro che lo desiderino. L'impiego del poggia piedi risulta necessario allo scopo di alleggerire la compressione del bordo della sedia sulla superficie posteriore delle cosce, quando l'operatore è di statura inferiore alla media e utilizza una sedia non regolabile in altezza.

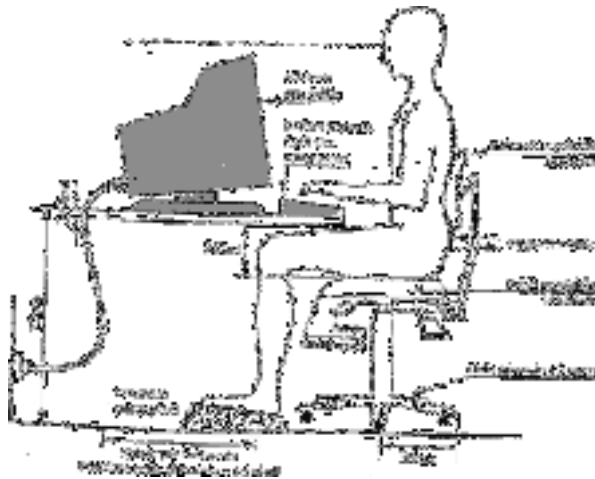


Figura 1

AMBIENTE DI LAVORO

ILLUMINAMENTO

La luce naturale dovrebbe costituire parte integrante della illuminazione ambientale; la vicinanza di finestre, però, potrebbe comportare fenomeni di abbagliamento, se l'operatore è rivolto verso le stesse, oppure la presenza di riflessi sullo schermo, se l'operatore volta le spalle alla finestra. A distanza maggiore di 3-4 metri la luce naturale diventa insufficiente ai fini di una buona visione del videoterminale.

Pertanto un illuminamento artificiale diurno potrebbe risultare necessario, anche in uffici dotati di buona finestratura.

Valori di riferimento:

I valori raccomandati di illuminamento per gli uffici sono compresi tra 200 e 500 lux, con le seguenti ulteriori specifiche (UNI 10380)

illuminamento prossimo a 200 lux in postazioni con uso esclusivo di VDT;

illuminamento prossimo a 350 lux per la battitura di testi con macchina da scrivere.

Nel caso in cui siano necessari livelli di illuminamento maggiori (fino ad un massimo di 1000 lux) per applicazioni particolari (lettura di documenti, controlli su circuiti stampati, disegno, ecc.) occorre installare lampade da tavolo orientabili.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

L'eccessivo illuminamento delle superfici orizzontali può provocare, anche in tempi brevi, una riduzione dello stato di benessere e di rendimento; divengono inoltre più evidenti i fenomeni di riflessione con conseguente perdita di definizione di immagine (tipico è il caso di abbagliamento da foglio bianco).

Sorgenti artificiali:

Le sorgenti artificiali maggiormente impiegate negli uffici sono le lampade fluorescenti. Quelle ottimali per il lavoro al VDT sono quelle cosiddette "bianche a tonalità calda" che emanano una luce tendente al giallo. Per minimizzare i riflessi devono essere montate a soffitto, con paraluce a lamelle anti-abbagliamento, in file parallele alla direzione dello sguardo dell'operatore, ma non sopra la testa dello stesso (vedi figura 2).

Sorgenti naturali:

Tutte le superfici vetrate che danno all'esterno devono essere schermabili mediante tende o altro tipo di copertura.

È assolutamente da evitare la collocazione delle postazioni di lavoro sotto i lucernari; se non è possibile altra soluzione i lucernari devono essere dotati di tende fortemente schermanti.

La posizione delle postazioni rispetto alle finestre è idealmente quella della figura 2, nella quale le finestre sono parallele alla direzione dello sguardo. Sono da evitare finestre di fronte all'operatore, a meno che non siano perfettamente schermabili, in quanto la luminanza naturale risulta preponderante rispetto a quella del VDT. Ugualmente sconsigliabile è la finestra alle spalle dell'operatore, in quanto provoca riflessi sullo schermo che riducono o annullano il contrasto.

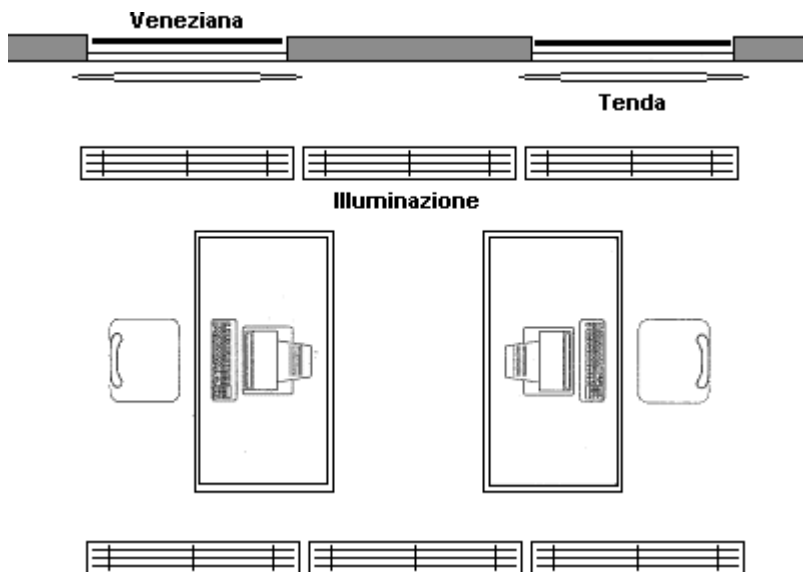


Figura 2

RUMORE

Il rumore emesso dal VDT e dalle apparecchiature ad esso connesse (in normali condizioni di efficienza) risulta, in fase di digitazione alla tastiera e di stampa generalmente inferiore a quello delle macchine per scrivere, sia a nastro che a testina rotante.

A titolo esemplificativo vengono di seguito riportati alcuni valori di riferimento, dedotti da rilevazioni fonometriche effettuate in prossimità dell'operatore:

macchina per scrivere elettrica a nastro: 70-75 dB(A);

macchina per scrivere elettrica a testina rotante: 70-75 dB(A);

video + digitazione tastiera: 56-58 dB(A);

stampante a getto di inchiostro: circa 50 dB(A);

stampante ad aghi: circa 60 dB(A);

conversazione normale a un metro di distanza: 60-75 dB(A).

Il VDT, quindi, se pur dotato di stampante ad aghi, ha un livello di emissione di rumore nettamente inferiore a quello che usualmente si registra in un ufficio ove operano più persone. La legislazione vigente in ambito di rumore (D.L. 277/91) non identifica alcun rischio di ipoacusia da rumore per livelli di esposizione giornaliera (LEP,d) inferiori agli 80 dB(A).

MICROCLIMA

Il microclima sul posto di lavoro al VDT è in funzione di una serie di parametri fisici (temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria) più correlate alle caratteristiche costruttive

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

dell'ambiente che alla potenza termica dissipata dal VDT stesso; un microclima incongruo è spesso indicato dagli operatori addetti al VDT quale principale fonte di disagio.

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Definito il benessere termico come "uno stato mentale che esprime soddisfazione per l'ambiente" esso può essere valutato confrontando i dati dei fattori ambientali con indici di riferimento fissati dalla norma ISO 7730 (indici di comfort termico PMV e PPD); senza entrare ulteriormente nel dettaglio, vale la pena ricordare che il legislatore ammette comunque una percentuale di insoddisfatti delle condizioni termoisometriche inferiore al 10% (PPD < 10%, con valori di PMV compresi tra -0,5 e +0,5). A livello esemplificativo vengono di seguito indicati alcuni valori di riferimento:

umidità relativa dell'aria: 40-70%;

portata d'aria fresca: almeno 25 m³/ora per persona;

temperatura dell'aria: 20-22°C d'inverno; 23-26°C d'estate;

velocità dell'aria: non inferiore a 0,05 m/s; non superiore a 0,15 m/s in inverno; non superiore a 0,25 m/s d'estate.

ASPETTI SANITARI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEL VDT

L'analisi dei risultati delle numerose indagini compiute sugli operatori addetti all'uso professionale, continuativo e sistematico dei VDT, riportati in documenti prodotti dalla Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla letteratura scientifica internazionale più recente, al fine di individuare l'eventuale comparsa di sintomi e disturbi ad esso collegati consente di evidenziare come anche i principali quadri sintomatici più frequenti negli operatori al VDT non siano mai univocamente attribuibili al VDT stesso, ma vadano certamente interpretati nel contesto di tutte le variabili in gioco. Tali quadri sono riconducibili a:

Disturbi visivi

L'insieme dei disturbi visivi provocati dall'eccessivo affaticamento dell'apparato visivo viene comunemente indicato come ASTENOPIA;

I segni associati a questa sindrome sono:

Fatica accomodativa.

Fatica muscolare.

Fatica percettiva (visione annebbiata, visione sdoppiata, ecc.).

Irritazione oculare (bruciore, lacrimazione, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, ecc.).

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	--	---------------

Le possibili cause possono essere riconducibili a:

eccesso o insufficienza di illuminazione generale;

presenza di riflessi da superfici lucide;

luce diretta proveniente dalle finestre o da fonti artificiali non adeguatamente schermate;

presenza di superfici di colore estremo (bianco o nero);

scarsa definizione dei caratteri.

Al momento attuale, comunque, non esiste alcuna dimostrazione che l'utilizzo del VDT possa causare danni permanenti irreversibili all'occhio.

Apparato locomotore

I sintomi caratteristici sono dolori, rigidità, parestesie localizzate per lo più alle braccia, alle gambe ed alle estremità (polsi e dita).

Le cause di tali disturbi possono essere riconducibili alla inadeguatezza del posto di lavoro che obbliga l'operatore ad assumere posizioni fisse prolungate e spesso non corrette, in particolare:

posizioni di lavoro inadeguate per l'errata scelta e disposizione degli arredi e dei VDT;

posizioni di lavoro fisse o mantenute per tempi prolungati anche in presenza di postazioni di lavoro ben strutturate;

movimenti rapidi e ripetitivi delle mani, digitazione o uso del mouse per tempi lunghi.

Disturbi attribuiti all'irraggiamento

Dalla documentazione nazionale ed internazionale, oggi ampiamente disponibile, non risulta che l'esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, prodotte dal videoterminale, possa essere "pregiudizievole alla salute dei lavoratori" che vi sono addetti; ad una distanza, infatti, di 5 cm da qualsiasi punto dalla superficie esterna dell'apparecchio, la intensità di dose da radiazioni ionizzanti non raggiunge mai il limite di 5 μ sievert/h prescritto dal D.L.vo 230/95.

Per quanto riguarda il possibile aumento di incidenza di cataratta negli addetti ai videoterminali non è stato dimostrato alcun nesso causale con le irradiazioni eventualmente emesse da tali strumenti di lavoro. Gli esiti di tutte le ricerche condotte negano parimenti l'esistenza di un nesso causale tra esposizione al VDT e patologie della sfera riproduttiva; sono pertanto prive di fondamento scientifico quelle disposizioni che indicano nel primo mese di gravidanza il periodo nel quale intervenire non consentendo l'uso del VDT. Sono stati registrati alcuni casi di dermatite apparentemente correlati con l'impiego del VDT e probabilmente ascrivibili alla formazione di un campo elettrostatico, nell'aria

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

circostante l'operatore, per effetto del caricamento positivo elettrostatico dello schermo del video. Si è notato, comunque, come il miglioramento dei fattori microclimatici (maggior ventilazione e aumento dell'umidità relativa) porti ad eliminare tale disturbo.

NEL CASO IN ESAME I LAVORATORI CHE UTILIZZANO VIDEOTERMINALI PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI NON SUPERANO LE 20H SETTIMANALI DI ESPOSIZIONE.

Pertanto per quanto specificato sopra si può ritenere che i dipendenti dell'I.I.S. Pomponio Leto di Teggiano **non sono esposti a rischio derivante da utilizzo di Videoterminale.**

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività lavorative effettuate nel contesto scolastico non comportano un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso lombari in quanto non vengono effettuati sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale troppo frequenti o troppo prolungati.

ASPETTI DA ANALIZZARE	a) TIPOLOGIA DEI RISCHI b) PERSONE COINVOLTE	OSSERVAZIONI E NOTE	MISURE DI PREVENZIONE E ADOTTATE	LIVELLO DI RISCHIO	PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI
1. Movimentazione manuale dei carichi. <i>Ne vengono effettuate? Quali?</i> Durante l'attività lavorativa possono essere eseguite manualmente operazioni di sollevamento, spostamento, deposito di materiale. Tutte le operazioni sono sempre eseguite saltuariamente e con carichi di modesta entità.					
2. Caratteristiche del carico <i>-pesante (> 25 Kg)</i> A volte -ingombrante o difficile da afferrare A volte	a) Rischi di lesioni dorso-lombari b) Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente	Il carico supera i 25 Kg in maniera occasionale. Le operazioni del genere nei reparti sono sempre eseguite saltuariamente e con carichi di	Durante le attività di formazione il personale è istruito alla corretta movimentazione dei carichi. Nelle adeguate quantità.	Medio	Non occorrono altri provvedimenti.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	--	---------------

<p><i>-in equilibrio instabile</i> A volte <i>-il contenuto rischia di spostarsi</i> A volte <i>-è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o con una inclinazione del tronco</i> A volte <i>-Può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.</i> Si</p>	<p>, aiutano gli alunni disabili.</p>	<p>modesta entità; solo nell'archivio ci può essere movimentazione di carichi più pesanti durante le operazioni di riordino della documentazione.</p>			
<p>3. Sforzo fisico richiesto. <i>La movimentazione richiede uno sforzo fisico eccessivo?</i> No <i>Può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco?</i> No <i>Può comportare un movimento brusco del carico?</i> No <i>E' compiuto con il corpo in posizione instabile?</i> No</p>	<p>a)Rischi di lesioni dorso-Lombari b)Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente , aiutano gli alunni disabili.</p>	<p>Le operazioni del genere nei reparti sono sempre eseguite saltuariamente e con carichi di modesta entità; solo nell'archivio ci può essere movimentazione di carichi più pesanti durante le operazioni di riordino della documentazione</p>	<p>Durante le attività di formazione il personale è istruito alla corretta movimentazione dei carichi. Nelle adeguate quantità.</p>	<p>basso</p>	<p>Non occorrono altri provvedimenti.</p>
<p>4.Caratteristiche dell'ambiente di lavoro <i>-Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività</i></p>	<p>a)Rischi di lesioni dorso-Lombari b)Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente</p>	<p>La movimentazione manuale non è un'operazione ordinaria del ciclo di lavoro. Negli archivi e nei depositi vi è la movimentazione di</p>	<p>Durante le attività di formazione il personale è istruito alla corretta movimentazione dei carichi. Nelle adeguate quantità.</p>	<p>Basso</p>	<p>Non occorrono altri provvedimenti.</p>

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	--	---------------

<p><i>richiesta?</i> No <i>Il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o scivolamento del lavoratore?</i> No <i>Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi ad un'altezza di sicurezza o in buona posizione?</i> Non sempre <i>Il pavimento o il piano di lavoro presentano dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi?</i> No <i>Il pavimento o il punto d'appoggio sono instabili?</i> No <i>La temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono adeguate?</i> Si</p>	<p>, aiutano gli alunni disabili.</p>	<p>carichi più pesanti. Anche negli uffici vi è movimentazione per la presenza del materiale d'archivio</p>			
<p>5. Esigenze connesse all'attività. <i>-Comporta sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale troppo frequenti e troppo prolungati?</i> No <i>Il periodo di riposo fisiologico e di recupero è insufficiente?</i> No <i>le distanze di sollevamento, abbassamento, trasporto, sono troppo grandi?</i> No <i>L'attività comporta un ritmo imposto da</i></p>	<p>a) Rischi di lesioni dorso-Lombari b) Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente , aiutano gli alunni disabili.</p>	<p>La movimentazione manuale non è un'operazione ordinaria del ciclo di lavoro. Negli archivi e nei depositi vi è la movimentazione di carichi più pesanti. Anche negli uffici vi è movimentazione per la presenza del materiale d'archivio</p>		<p>Basso</p>	<p>Non occorrono altri provvedimenti.</p>

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

<i>un processo che non può essere rimodulato dal lavoratore?</i> No					
6. Possibilità di eliminazione o sostituzione -le movimentazioni manuali dei carichi possono essere evitate con misure organizzative? Non del tutto Dette movimentazioni possono essere sostituite con altre effettuate da attrezzatura meccanica? Parzialmente	a)Rischi di lesioni dorso-Lombari b)Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente , aiutano gli alunni disabili.	E" possibile servirsi di carrelli per rendere più agevole il compito della consegna e dello spostamento dei carichi più pesanti			Invitare i lavoratori ad eseguire movimentazione manuale dei carichi solo in caso eccezionale ed a servirsi dei mezzi a disposizione
7. Persone addette o interessate alla movimentazione manuale dei carichi. Quante e quali persone sono impegnate a queste operazioni? Tutto il personale può esserne interessato	a)Rischi di lesioni dorso-Lombari b)Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente , aiutano gli alunni disabili.	La movimentazione dei carichi avviene solo occasionalmente e normalmente per carichi non eccessivamente pesanti.	Durante le attività di formazione il personale è istruito alla corretta movimentazione dei carichi. Nelle adeguate quantità.	Basso	Invitare i lavoratori, mediante lettere circolari e corsi di formazione, ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute riguardo alla movimentazione manuale di carichi.
8. Sorveglianza sanitaria. I lavoratori addetti sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria? No	a)Rischi di lesioni dorso-Lombari b)Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente , aiutano gli alunni disabili.	Considerate le dimensioni limitate e la bassa frequenza delle operazioni, non è stata ravvisata la necessità di sorveglianza sanitaria		Basso	
9. Fattori individuali di rischio. Il lavoratore può correre un rischio: -per inidoneità fisica a svolgere il compito in questione? Si -perché indumenti, calzature o altri effetti personali portati dal	a)Rischi di lesioni dorso-lombari b)Il personale ATA e gli insegnanti che in caso di necessità, occasionalmente , aiutano gli alunni disabili.	Il personale con problemi fisici è invitato a non eseguire in nessun caso movimentazione manuale dei carichi.		Basso	

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

<i>lavoratore sono inadeguati?</i> No <i>-per insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione?</i>					
---	--	--	--	--	--

Pertanto per quanto specificato sopra si può ritenere che i dipendenti del I.I.S. POMPONIO LETO di Teggiano, **non sono esposti a rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi.**

SOSTANZE PERICOLOSE

Durante le attività lavorative i dipendenti utilizzano sostanze e preparati pericolosi. In particolare tali sostanze sono utilizzate dal personale addetto ai laboratori chimici e dagli allievi che frequentano gli stessi. Il dettaglio delle sostanze impiegate nei laboratori di chimica è di seguito indicato (le sostanze di seguito riportate sono tutte utilizzate in modiche quantità, sono il diretto controllo del docente) :

LABORATORIO DI CHIMICA E BIOLOGIA REGISTRO SOSTANZE A.S. 2019/20

Ripiano 1

Allume di potassio, idrossido di potassio, naftalene. Amido solubile, caseina, acetato di sodio, biureto, vaselina, sudan 4, fenolftalina, acido silicico, luminol, calcio cloruro, sudan 3.

Ripiano 2

Potassio cromato, potassio permanganato, potassio solfato, potassio ioduro, potassio ferrocianuro, potassio bromuro, piombo nitrato, sodio bicarbonato, sodio dicromato, sodio tetraborato, sodio carbonato, sodio clorato, zinco solfato, iodio bisublimato, calcio carburo, calcio fluoruro, bario clorato, rame solfato, ferro cloruro, ferro in polvere, zolfo, glucosio, mercurio, manganese cloruro, cobalto cloruro.

Ripiano 3

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

Acido cloridico 37 %, acido ossalico, acido cloridico 0,1n, acido nitrico 1n, acido acetico glaciale, acido acetico per analisi, acido solforico, acetone, acido sulfanilico, perossido di idrogeno 40%, potassio sodio tartrato, etere dietilico, sodio idrossido gocce, sodio idrossido 0,1n, diclorometano, anidride acetica, fehling soluzione b.

Ripiano 4

Eosina, nigrosina, rosso congo, blu brumotimolo, arancio metile, fucsina acida, blu metile, ossido di rame, rosso neutro, fucsina fenicata, rame elettrolitico, violetto cristalli, rosso fenolo, indicatore universale, blu timolo.

Ripiano 5

Ammonio nitrato. Sodio metallico, alluminio in polvere, acido ossalico, potassio nitrato, bario idrossido, sodio silicato, magnesio.

N.B. : Le sostanze sopra riportate sono utilizzate nel laboratorio di Biologia.

Le schede di sicurezza relative a tutte le sostanze utilizzate sono presenti nel laboratorio.

Inoltre, il personale ausiliario utilizza detergenti per le normali attività ed il personale amministrativo, i tecnici di laboratorio ed il Dirigente Scolastico utilizzano cartucce e toner per stampanti e fotocopiatrici.

In virtù delle modiche quantità impiegate e del tempo di esposizione limitato, si può ritenere che i lavoratori e gli allievi ad essi equiparati dell'IIS Pomponio Leto di Teggiano siano esposti a **rischio chimico non rilevante**.

Tutte le sostanze chimiche dovranno essere accompagnate da schede di sicurezza come quelle che si riportano di seguito e nel maneggiarle sarà necessario seguire le istruzioni indicate e le relative misure di prevenzione e protezione.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

SCHEDA 5:

Descrizione fase di lavoro	Esposizione a sostanze pericolose
Attrezzature di lavoro	Sostanze sopra elencate

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Rischio di contatto	Improbabile	media	Non rilevante

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>E' obbligatorio disporre sui luoghi di lavoro delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati;</p> <p>Attenersi scrupolosamente a quanto riportato nelle suddette schede;</p> <p>Utilizzare i d.p.i. indicati nelle schede di sicurezza;</p> <p>Verificare la necessità di dotarsi di armadi adeguatamente ventilati ed ancorare saldamente alla parete tutti gli scaffali;</p> <p>Garantire sempre la presenza di liquido per lavaggio oculare;</p> <p>Gli allievi destinati all'uso dei laboratori devono ricevere formazione/informazione per le attività eventualmente svolte negli stessi. Tale formazione/ informazione deve essere effettuata dagli assistenti di laboratorio.</p>
---	--

Le schede di sicurezza relative a tutte le sostanze utilizzate sono presenti nel laboratorio

SCHEDA 6:

Sostanze	Toner: Montaggio, smontaggio e smaltimento da parte di aziende autorizzate.
-----------------	---

Trattasi di materiale non omogeneo, ossia di una polvere finissima con particelle di carbone, ferro e resina, utilizzato nelle fotocopiatrici e in alcune stampanti per la riproduzione di copie o di stampe di dati digitali. Praticamente il toner si imprime sulla carta, costituendo il testo e le immagini stampate.

Originariamente il toner era costituito solo da polvere di carbone, ma in seguito, allo scopo

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

di migliorarne la qualità, alle particelle di carbone è stato aggiunto un polimero, ossia particelle fuse dal calore del forno di fusione, che si attaccano perfettamente alle fibre del foglio di carta, fornendo una maggiore qualità stampa. Anche le dimensioni delle particelle di toner, che inizialmente erano di 12 micrometri, oggi si sono ridotte notevolmente per incrementare la risoluzione di stampa.

Il toner tradizionale è di colore nero, tuttavia per le stampanti e fotocopiatrici a colori, oggi esistono toner nei colori fondamentali che sono giallo, magenta e ciano.

Nelle prime macchine, il toner veniva versato mediante un contenitore in una apposita apertura, attualmente, invece si fa uso di cartucce usa e getta che una volta esaurite, possono essere rigenerate da aziende specializzate.

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Inalazione di polveri <i>(sostituzione toner)</i>	Improbabile	media	Non rilevante
2)	Irritazione alle vie respiratorie	Improbabile	media	Non rilevante
3)	Allergie	Improbabile	media	Non rilevante

Misure di prevenzione ed istruzioni per gli addetti

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<ul style="list-style-type: none"> - Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione e mascherina facciale) (Art. 75 del D.lgs n.81/08) - Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione (Allegato IV punto 2, art. 224 del D.lgs. n.81/08) - Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse - Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti - Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico - Non utilizzare aspirapolveri normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri. Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali - Durante la rigenerazione delle cartucce, utilizzare apposite cappe aspiranti (Allegato IV punto 2 del D.lgs. n.81/08) - Poiché le polveri di toner contengono, secondo recenti ricerche, sostanze cancerogene, verificare che le operazioni di
---	---

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

	<p>rigenerazione avvengano in ambienti dotati delle necessarie apparecchiature di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare di sostituire il toner , se non si è addestrati a svolgere tale operazione - Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente - Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze - Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze - Verificare l'uso costante dei D.P.I. da parte di tutto il personale operante (Art .77 del D.lgs. n.81/08)
--	--

DPI

Dispositivi di protezione individuali	Mascherina facciale, guanti di protezione
--	---

SCHEDA 7:

Sostanze	Detergenti
-----------------	------------

Rischi: individuazione e valutazione

	Situazione pericolosa	Probabilità	Magnitudo	Rischio
1)	Gas e vapori	possibile	grave	Basso
2)	Allergeni	improbabile	grave	Basso
3)	Inalazione di polveri e fibre	probabile	lieve	BASSO

Misure ed azioni di prevenzione e protezione	<p>Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati, i lavori addetti all'utilizzo dovranno usare le seguenti misure protettive:</p> <p><i>Generale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze utilizzate <p><i>Allergeni</i></p>
---	--

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

	<ul style="list-style-type: none"> - Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata; - Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande; - Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche e tossiche presenti; - Durante l'uso delle sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo; - Scegliere prodotti detergenti con PH vicini al neutro.
Dispositivi di protezione individuali	<ul style="list-style-type: none"> - Guanti; - Mascherina antipolvere; - Maschera di protezione respiratoria; - Tuta di lavoro.

Fattore di rischio: Esposizione ad agenti chimici

Esito della valutazione:

Fascia di appartenenza. Rischio inferiore alla soglia di: "Irrilevante per la salute".

Rischio Basso con probabilità Bassissima ed entità del danno Lieve.

Misure di prevenzione e protezione attuate:

1) La progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro è stata effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

2) Le attrezzature di lavoro fornite sono idonee per l'attività specifica e sono mantenute adeguatamente nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

3) Il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica è quello minimo in funzione della necessità della lavorazione nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

4) La durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi è ridotta al minimo, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque a ridurre, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

5) Sono fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

6) Le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, sono ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione, nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

7) Sono adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti, nel rispetto delle

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti (Art. 224, D.Lgs. 81/2008).

Dispositivi di protezione individuale adottati:

Guanti di lattice; Mascherina per polveri respirabili, camici.

RISCHIO BIOLOGICO

I lavoratori non sono esposti a rischio biologico durante la propria attività lavorativa.

PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Le attività svolte all'interno dell'I.I.S. POMPONIO LETO di Teggiano, non espongono i lavoratori a rischi derivanti dalla presenza di atmosfere esplosive.

AGENTI FISICI

RUMORE

FONTI : Decreto Legislativo 195/06 - Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)".

D.Lgs. 81/08.

DANNI ALLA SALUTE

L'esposizione a rumore elevato per tempi prolungati determina l'insorgenza di ipoacusia. Sono possibili anche effetti dannosi extrauditivi.

MISURE ED INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DI EVENTUALI NON CONFORMITÀ'

Dispositivi di protezione

Il D.Lgs. 195/2006 introduce i concetti di soglia pari a:

- livello di azione inferiore pari a 80 dB(A);
- livello di azione superiore pari a 85 dB(A);
- valore limite di esposizione pari a 87 dB(A).

I livelli di azione inferiore e superiore sono i medesimi dell'ex D.Lgs. 277/91, superati i quali devono scattare la prevenzione, la protezione e la sorveglianza sanitaria come previsto dal decreto, mentre il valore limite d'esposizione, contrariamente ai 90 dB(A) dell'ex D.Lgs. 277/91, non deve mai essere superato. Il datore di lavoro tiene conto

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

dell'attenuazione prodotta dai dispositivi di protezione individuale dell'udito indossati dai lavoratori solo ai fini di valutare il rispetto dei valori limite di esposizione.

Se, a seguito della valutazione del rischio rumore, risulta che i valori superiori di azione sono oltrepassati, il datore di lavoro elabora e applica un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, considerando in particolare le misure indicate al comma 1 dell'articolo 49-sexies.

Sia la valutazione che la misurazione devono essere effettuate con cadenza almeno quadriennale da personale qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione. In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Riguardo all'informazione e formazione dei lavoratori, il D.Lgs. 195/2006 prevede che il datore di lavoro garantisca che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione vengano informati e formati in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore, come indicato dall'art. 49-nonies (natura dei rischi; misure adottate volte ad eliminare o ridurre al minimo il rischio derivante dal rumore; valori limite di esposizione e valori di azione; risultati delle valutazioni e misurazioni del rumore, insieme con una spiegazione del loro significato e dei rischi potenziali; uso corretto dei dispositivi di protezione individuale dell'udito).

Controlli sanitari

Riguardo, infine, alla sorveglianza sanitaria il D.Lgs. 81/08 prevede che il datore di lavoro sottoponga a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore ecceda i valori superiori di azione. Tale sorveglianza sanitaria può essere estesa ai lavoratori la cui esposizione al rumore ecceda i valori inferiori di azione su loro richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

I dispositivi individuali di protezione dell'udito devono essere scelti consultando i lavoratori o i loro rappresentanti.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

Insonorizzazione/isolamento delle fonti rumorose (ad es. delle seghe circolari (carter insonorizzati e dischi silenziati), dei gruppi elettrogeni e dei compressori); manutenzione e uso di marmitte silenziate nelle macchine per movimento (v. D.L. 135 e 137 del 27.01.92 su G.U. n. 41 del 19.02.92);

Nuove apparecchiature

L'acquisto di nuove apparecchiature deve essere subordinato a un'adeguata informazione sul rumore prodotto.

IL CASO IN ESAME

Durante l'attività lavorativa non vengono utilizzate attrezzature tali da esporre i lavoratori ad emissioni sonore che superano il valore di azione di 80 dBa.

VIBRAZIONI MECCANICHE

RIFERIMENTI NORMATIVI:

D.lgs 81/08, Capo III, Titolo VIII

Art.200:

"1. Ai fini del presente capo, si intende per:

a) vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;

b) vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide;

c) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio A(8): [ms-2]: valore mediato nel tempo, ponderato in frequenza, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore;

d) esposizione giornaliera a vibrazioni trasmesse al corpo intero A(8): [ms-2]: valore mediato nel tempo, ponderato, delle accelerazioni misurate per una giornata lavorativa nominale di otto ore.”

Art. 201:

“1. Ai fini del presente capo, si definiscono i seguenti valori limite di esposizione e valori di azione.

a) per le vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio:

1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 5 m/s²; mentre su periodi brevi e' pari a 20 m/s²;

2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, che fa scattare l'azione, e' fissato a 2,5 m/s².

b) per le vibrazioni trasmesse al corpo intero:

1) il valore limite di esposizione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 1,0 m/s²; mentre su periodi brevi e' pari a 1,5 m/s²;

2) il valore d'azione giornaliero, normalizzato a un periodo di riferimento di 8 ore, e' fissato a 0,5 m/s².”

(...)

IL CASO IN ESAME

Durante le attività lavorative non vengono utilizzate attrezzature tali da esporre i lavoratori e gli allievi agli stessi equiparati a rischio derivante da vibrazioni meccaniche ai sensi del Capo III, Titolo VIII D.Lgs n°81 del 09/04/2008. Pertanto considerando altresì le attività svolte ed i tempi di esposizione si può ragionevolmente ritenere che i lavoratori e gli allievi non sono esposti a rischio derivante da vibrazioni meccaniche.

ELETTROMAGNETISMO

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019
--	-------------------------------------	---------------

La tipologia di attività eseguita, la modalità con cui si effettua, i luoghi nei quali questa si esplica fanno fondamentalmente ritenere che per nessun dipendente viene superato il valore limite previsto dal D.lgs 81/2008.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

PREMESSA:

Il D.P.R. n.151/2011 indica come le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi si distinguono nelle categorie A, B e C, come individuate nell'Allegato I in relazione alla dimensione dell'impresa, al settore di attività, alla esistenza di specifiche regole tecniche, alle esigenze di tutela della pubblica incolumità.

Il plesso scolastico in oggetto secondo l'Allegato I della normativa rientra nella categoria C "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti", l'attività dovrebbe essere in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi.

Nell'Istituto infatti si supera la soglia delle 300 persone presenti.

Ai sensi del D.M. 10/03/98 *Gestione della sicurezza Antincendio*, l'attività è classificata a medio rischio d'incendio essendo presenti un numero di unità inferiore alle 1000.

MISURE - PROVVEDIMENTI:

VOCE	SI	NO	NOTE
Presenza del Certificato di Prevenzione Incendi. (D.M. 16/02/1982)			Si è fatta richiesta all'ente proprietario dell'immobile .
Attestati di Formazione (D.lgs. 81/08)	X		Sono presenti gli attestati relativi alla formazione specifica degli addetti designati alla gestione della

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

			lotta antincendio , primo soccorso, servizio di prevenzione e protezione, preposto, RLS.
Presenza di materiali infiammabili. (D.M. 26/08/92, art.12).	X		Faldoni di documentazione riposti nei locali deposito o utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative e didattiche; porte e pannelli in legno.
Gli archivi e/o i depositi di materiale cartaceo sono dotati di almeno un estintore ogni 200 mq. (D.M. 26/08/92, art.6.2).	X		Verificare che gli estintori vengano revisionati ogni sei mesi.
Gli archivi e/o i depositi di materiale cartaceo sono dotati, ove necessario, di apposito rilevatore di fumo. (D.M. 26/08/92, art.6.2)			Non Tutti
Gli archivi e/o i depositi di materiale cartaceo sono dotati di porta almeno REI 60 dotata di congegno di auto chiusura. (D.M. 26/08/92, art.6.2)		X	Non tutti.
I percorsi di emergenza sono tenuti sgombri da qualsiasi tipo di materiale. (D.M. 26/08/92, art.12)	X		Verificare che le vie di esodo siano sempre libere da ostacoli.
E' presente un sistema di allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza. (D.M. 26/08/92, art.8 comma 8)	X		Esiste un sistema di allarme sonoro che tuttavia risulta mal funzionante. E' stata rinnovata la richiesta per l'immediata riparazione.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente. (D.M. 26/08/92, allegato X)	X		
Esiste un impianto di illuminazione di sicurezza. (D.P.R. 303/56 art.10)	X		In tutto il corpo edilizio sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente. L'impianto deve essere mantenuto con

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

			periodicità semestrale.
Esiste un Piano di Emergenza. (D.M. 10/03/98, allegato VIII)	X		
Vengono svolte almeno due prove d'evacuazione l'anno. (D.M. 26/08/92, allegato XII)	X		
Tutto il personale scolastico conosce le disposizioni di pronto intervento. (D.M 10/03/98, allegato VII)	X		Il personale è stato istruito tramite riunioni ed apposita informativa sulle disposizioni in caso di emergenza.
Tutte le classi conoscono il comportamento in caso di emergenza. (D.M 10/03/98, allegato VII)	X		La diffusione periodica di opuscoli informativi e l'organizzazione di prove di evacuazione preparano le classi ad affrontare situazioni di emergenza.
Interruttore elettrico generale. (D.M. 26/08/1992)	X		Al piano terra, in prossimità dell'ingresso è presente il quadro elettrico generale dell'edificio, da dove è possibile, agendo sull'interruttore generale, effettuare lo sgancio dell'intero impianto elettrico. In caso di emergenza è possibile interrompere l'erogazione dell'energia elettrica agendo sui pulsanti di sgancio installati in prossimità del quadro suddetto.
Registro controlli periodici. (D.M. 26/08/1992)	X		E' presente il Registro Controlli periodici in cui annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.
Pacchetto di medicazione. (D.P.R. 303/56, art. 28)	X		E' presente almeno una cassetta di pronto soccorso per piano.

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

			dell'intero plesso scolastico. Si ricorda che è necessario rinnovare il contenuto delle cassette di pronto soccorso periodicamente e dopo l'uso.
Mezzi di spegnimento. (D.M 26/08/92, art. 9)	X		L'impianto idrico antincendio non viene regolarmente revisionato e mantenuto.

TABELLA RIASSUNTIVA DEI RISCHI PER MANSIONE

MANSIONE	RISCHIO						
	Movim. Carichi	Videoterminali	Rumore	Vibraz.	Chimico	Biologico	Incendi
D. S.	Non esposto	Non esposto- uso <20h/sett.	Non esposto	Non esposto	Non rilevante	Non esposto	Medio
Insegnanti	Non esposto	Non esposto- uso <20h/sett.	Non esposto	Non esposto	Non rilevante	Non esposto	Medio
Person. Ausiliario	Non esposto	Non esposto	Non esposto	Non esposto	Non rilevante	Non esposto	Medio
Person. Amministrativo	Non esposto	Non esposto- uso <20h/sett.	Non esposto	Non esposto	Non rilevante	Non esposto	Medio
Assistenti di lab.	Non esposto	Non esposto- uso <20h/sett.	Non esposto	Non esposto	Non rilevante	Non esposto	Medio

IV PARTE

Irregolarità Rilevate

I.I.S. POMPONIO LETO di TEGGIANO

Via San Biagio, 1 – 84039 Teggiano (SA)

I.I.S. POMPONIO LETO VIA SAN BIAGIO TEGGIANO (SA)	Documento di Valutazione dei Rischi	novembre 2019

Carenza Documentazione

- Certificato di Prevenzione Incendi o eventuale S.C.I.A. ai sensi del D.P.R. 151/2011.
- Certificato di agibilità;
- Dichiarazione di conformità degli impianti elettrico, messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche;

Segnalazione irregolarità:

Premesso che risulta necessario un celere intervento manutentivo generale.

Tanto premesso, si elencano di seguito le irregolarità presenti, con richiesta urgente di intervento:

- Malfunzionamento dell'impianto di illuminazione di sicurezza (plesso centrale);
- Malfunzionamento dell'impianto di allarme acustico (liceo artistico);
- Mancata manutenzione periodica degli idranti che presentano parti rotte da sostituire(plesso centrale);
- La scala di emergenza (lato nord), presenta l'altezza del parapetto, inferiore a quanto previsto dalla normativa vigente.

Teggiano (SA), Novembre 2019

Validazione		
Figura	Nominativo	Firma
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Maria D'ALESSIO	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Antonio ZOCCOLI	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sign. Biagio ORLANDO	

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019

I.I.S. POMPONIO
LETO
VIA SAN BIAGIO
TEGGIANO (SA)

Documento di Valutazione dei Rischi

novembre 2019